



Dalla parte dei cittadini

di Alberto Tognoli

L'Italia ha il diritto di stare in Europa

GIOVEDÌ 4 LUGLIO alle 17,30 nella suggestiva chiesa di San Nicola, i priori dello scorso anno passano i ceri ai nuovi

# San Savino "Gamboniano"

*J Amis ad piassa dla Granaja rispondono a Gambone, il super patron*

Egr. Sig. Direttore

"A pensar male si fa peccato, ma quasi sempre ci si azzecca" recita il Sig. **Elvio Gambone** al suo redattore a proposito delle Proloco, ma anche noi degli Amis per un momento abbiamo pensato male del suo operato e alla fine ci piacerebbe solo sapere cosa ha indotto l'amico **Elvio** a salvare la patria, calpestando con pochi scrupoli, amicizie, associazioni, volontari e Proloco. Tutto solo per quei "trenta denari" che si è proposto di versare per non mettere le mani in tasca ai cittadini? Non ci possiamo credere! Comunque "lo sapremo solo vivendo".



Tutto ormai è tranquillo, con gli auguri nostri di fare una festa ancora più bella, ma cosa ci ha "azzeccato" il nostro nel comportamento delle Proloco? Siamo tutti curiosi di saperlo. Non certo la loro lettera ai

giornali per altro elegante e pacatissima con la quale informano le genti canavesane del grande disappunto per non poter esserci alla Festa, dopo tanti annidi entusiastica presenza, protagoniste con i loro squisiti piatti

del territorio, in quella che da anni risultava essere una simpatica ed amichevole "kermesse" eno-gastronomica, dove erano oltretutto attrici, grazie ai loro costumi, fuochi e pentole, di una piccola "commedia dell'arte" che dava un tono particolare alla Festa. Tutto sta per cambiare anche se noi speriamo ancora che ci siano margini di accordo al di là dei noti "dictat" gamboniani. Anche qui pare trattarsi di un disaccordo dovuto ai soldi, ma come ho detto siamo curiosi di saperne qualche cosa in più per non peccare nel pensar male. Nel frattempo portiamo a conoscenza dei canavesani e eporediesi che gio-

vedi' 4 luglio 2014 alle ore 17,30 nella suggestiva chiesa di San Nicola, presso il Duomo di Ivrea, i Priori della Festa di San Savino dello scorso anno, "passeranno" i ceri ai nuovi Priori alla presenza di Monsignor vescovo. Seguirà un piccolo rinfresco fra le antiche mura ecclesastiche. Poi il 7 luglio giorno del santo patrono, si svolgerà la processione che attraverserà le vie cittadine per culminare in Duomo con la Messa solenne. Queste due ricorrenze, l'autorità religiosa, ha ritenuto di affidarle ancora alla cura degli "AMIS".

Buon San Savino a tutti.

J AMIS AD PIASSA DLA GRANAJA

SCUOLA • La Prima G del Liceo Scientifico Gramsci e "La Rete ecologica che vogliamo"

## Quelli che hanno vinto il concorso di idee

DEBORA BOCCHIARDO

Gli alunni della prima G del Liceo Scientifico "Antonio Gramsci" di Ivrea hanno vinto il concorso di idee "La Rete Ecologica Che Vogliamo" rivolto alle scuole, promosso dalla Provincia di Torino, nell'ambito del progetto "Progettazione Partecipata della Rete Ecologica a livello locale nell'area pilota dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea", finanziato dal PSR 2007 - 2013 Misura 323.

Seguiti dall'insegnante Ivana Pavignano, i ragazzi sono stati premiati per aver progettato una apprezzata passeggiata lungo la riva destra della Dora Baltea con partenza nei pressi del loro istituto e arrivo in una zona di campagna al momento in stato di abbandono. L'elaborato della prima G si è distinto per l'utilizzo di un logo che rappresenta, in modo simpatico e stilizzato, il sole, le montagne e il fiume, per la chiarezza espositiva nell'illustrazione, per la presentazione chiara e puntuale effettuata anche con l'utilizzo di filmati ed immagini e per l'inserimento di pannelli in italiano, francese, inglese e in Braille. L'attenzione alla fruibilità



A IVREA 14 RAGAZZI DALL'ILE DE LA RÉUNION DAL 9 AL 17 AGOSTO

L'associazione Acciaio304, in partenariato tra con l'associazione Veland, organizza uno scambio giovani che avrà luogo a Ivrea, presso l'ostello del canoa Club, dal 9 al 17 agosto.

14 ragazzi francesi, de l'île de la Réunion, in età compresa tra i 16 e i 20 anni saranno ospiti ad Ivrea e parteciperanno alle attività insieme 14 loro coetanei italiani. Sono previsti incontri su cosa significa avere 18 anni, essere cittadini, essere europei. In contemporanea ci saranno di musica e danza, che termineranno in uno spettacolo pubblico.

Tutti i ragazzi che parteciperanno allo scambio, otterranno uno youthpass, attestato europeo di partecipazione a un progetto del programma Gioventù in Azione che certifica le competenze acquisite durante lo scambio. La Réunion è un'isola dell'oceano Indiano, è situata circa 420 km ad est del Madagascar, è un dipartimento d'oltremare della Francia, il capoluogo è Saint-Denis, la lingua parlata è il francese. Come già avvenuto per un scambio precedente, nel 2015, per i ragazzi/e italiani in età compresa tra i 16 e i 25 anni che vogliono andare, ci sarà la possibilità di partecipare ad un campo a l'île de la Réunion e sarà data priorità ai ragazzi/e che hanno partecipato. Sono aperte le iscrizioni per i ragazzi italiani (quota di iscrizione 50 euro). Info: 3333463724, 3280328696

del percorso da parte dei disabili visivi ha ulteriormente avvalorato la vittoria degli studenti del Gramsci che hanno portato a casa un premio di

600 euro con cui acquisteranno un computer portatile per la lavagna "Lim" della scuola.

L'Assessore comunale alla Sostenibilità Ambientale

Giovanna Codato ha espresso parole di apprezzamento per l'impegno dei ragazzi e promesso di cercare le risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

L'elaborato, che ha riscosso anche l'approvazione del dirigente provinciale dei servizi di pianificazione e gestione delle aree protette Gabriele Bovio, prevede la riqualificazione dell'area per passeggiate e relax, con l'inserimento di un mancorrente, in grado di fungere da appoggio e punto di riferimento per i non vedenti, di un piccolo parco giochi, di attrezzature per il fitness all'aperto e di un piccolo parco giochi. Il percorso salute dovrebbe anche permettere il ripristino dell'ecosistema fluviale attualmente alterato dall'incuria. Alla premiazione era presente il presidente dell'Associazione Pie-

montese Retinopatici e Ipovedenti, convenzionata con il liceo per la sensibilizzazione dei giovani alle tematiche della disabilità visiva, Marco Bongi che ha affermato: "Riteniamo importante collaborare con il territorio e formare dei giovani che abbiano attenzione alle esigenze dei disabili. Ricordiamo che un servizio migliore è un servizio migliore per tutti, anche per chi non ha problematiche specifiche". Al terzo posto si è classificata con il punteggio di 28/30 la seconda B del Gramsci.

Parimerito, al secondo posto, con 29/30, si sono posizionate la quarta A e la quarta B dell'Istituto "Ubertini" di Caluso. I progetti dei ragazzi, che verranno pubblicati sul sito della Provincia di Torino, sono stati seguiti, per conto della Provincia stessa, anche dallo studio "Sferalab". La Dirigente scolastica del Liceo Gramsci di Ivrea ha affermato: "Siamo molto orgogliosi del risultato ottenuto oltre che di aver dimostrato quanto i nostri sforzi per sviluppare nei ragazzi la coscienza ambientale abbiano raggiunto validi risultati".

### IMU, MINI IMU, TARI e TASI

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la IUC (Imposta Unica Comunale), composta da tre distinti tributi: l'IMU, la TARI e la TASI. Per quanto riguarda l'IMU le regole di versamento sono le stesse degli anni scorsi, con alcune eccezioni relative ad immobili che non devono versare nulla. In particolare entro il 16 giugno dovrà essere corrisposto l'acconto per gli immobili soggetti al pagamento. Entro il 16

giugno è altresì dovuto il versamento della mini IMU, pari al 40% della differenza tra l'ammontare dell'IMU risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione deliberate per il 2013 (0,44%) e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base (0,4%).

**TARI** (tributo sui rifiuti): da quest'anno ha sostituito la TARES, restando pressoché immutate le regole di calcolo; vice

sempre l'obbligo di coprire i costi al 100%, le utenze domestiche continuano a versare sulla base della superficie occupata e dei componenti il nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sulla base della specifica attività svolta e della superficie utilizzata. Come ogni anno i contribuenti dovranno attendere l'invio da parte del Comune dell'avviso di pagamento con allegati modelli F24, per poi procedere al versamento. Probabilmente le cartelle saranno spedite nel mese di settembre 2014.

**TASI** (tributo sui servizi): è la novità di quest'anno, ed è un'imposta che copre parzialmente il costo di tutti i servizi non a domanda individuale (illuminazione, manutenzioni, viabilità, ecc). Si applica solo ad alcuni immobili, ed utilizza la base imponibile dell'IMU. Si pagherà probabilmente in 2 rate, ma non si conoscono ancora le date e le modalità.

### Stopslot: Libera e Lions insieme nella lotta

Libera e Lions di Ivrea lancia la campagna "STOP-SLOT" con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della crescente diffusione del gioco d'azzardo, e sui danni correlati. L'iniziativa è centrata sul sito

www.stopslot.it, sul quale tutti gli utenti online potranno consultare i principi del Manifesto e aderire a Stopslot. All'iniziativa aderiranno non solo i "sostenitori" ma anche gli "Esercenti commerciali" che saranno inseriti nel database Stopslot e visualizzati anche per la loro localizzazione geografica. "Con questa comunità virtuosa - spiegano Libera e Lions - si punta

anche a orientare i consumi verso quegli esercenti che coraggiosamente oggi non ospitano sportelli o macchine per il gioco d'azzardo. Questa Comunità di opinione sarà la base da cui partire nei prossimi mesi per avviare ulteriori iniziative volte a contenere il dilagare del fenomeno".

L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Ivrea, è stata presentata al pubblico

sabato 31 maggio in Piazza di Città ad Ivrea, occupata, per l'occasione, da sani giochi tradizionali come i calciobalilla e tavoli da ping pong forniti gentilmente da Roberto Sport. "Sentiamo l'esigenza di tenere alto il livello di attenzione sul dilagare del fenomeno del gioco d'azzardo - sottolinea Davide Bottone, giovane dell'Associazione Libera, Presidio di Ivrea "Domenico No-

viello" -. L'iniziativa di Stop Slot, realizzata con il Lions Club di Ivrea, va in questa direzione. Alto numero delle adesioni nei primi giorni ci fanno ben sperare per la buona riuscita dell'iniziativa, speriamo di riuscire ad accrescere il numero degli esercenti". Per info: Davide Bottone 3479180947 o per Lions Club Ivrea Alberto Zambolin 348 2344197.

Le "riforme da realizzare", promesse da Renzi e che sono valse al PD il 41% dei consensi elettorali, sono ben poca cosa e in ogni caso del tutto inadeguate non solo ad una ripresa dello sviluppo italiano in campo economico, ma anche all'efficiente funzionamento del sistema politico vigente. Si tratterebbe infatti di continuare nella tassazione, di rendere fluido e sempre più precario il mercato del lavoro, cui si aggiungono interventi circa la scuola, la sburocrazia della pubblica amministrazione, l'efficienza della giustizia e gli interventi nel settore del credito quali la riforma bancaria e le erogazioni all'industria.

Su tutto questo, però, domina e proprio per questo la rende inefficace per la crescita, la richiesta di coerenza circa gli impegni presi per la riduzione del debito pubblico per i quali il Commissario europeo ha ribadito le regole del Fiscal compact, ossia dell'obbligo di pareggio, non solo per la parte della spesa corrente. Per cui prepariamoci ad altro "sangue, sudore e lacrime" da versare nei prossimi mesi. Chi si illudesse del contrario, di inversioni ad U della politica Europea già dietro l'angolo, andrebbe incontro a cocenti delusioni. Il Fiscal compact definisce le regole per la riduzione del debito verso un obiettivo che non superi il 60% del Pil ed inoltre fissa il principio del pareggio del bilancio. Si tratta dell'applicazione pedissequa di vecchie regole contabili, ma che sono fuori del tempo e del buonsenso per quanto riguarda la vita e lo sviluppo dei popoli. Oggi infatti la dinamica dei processi produttivi, degli scambi di merci, delle competizioni fra entità economiche continentali, obbliga ad impostazioni diverse nei modelli di comportamento nel Bilancio dei singoli Stati. Se la politica economica dell'Europa non prende coscienza di questo e, soprattutto per quanto riguarda l'Italia, non si va al di là di chiamare "riforme decisive" semplici rattoppi di settori parziali della vita associata, non si andrà molto lontano. La soluzione vera di tutto il problema sta in una politica di investimenti statali, diretti e non attraverso il debito pubblico, nelle infrastrutture pubbliche e tantomeno nella non loro privatizzazione e liberalizzazione ai fini di realizzare, per il primo aspetto, un modesto cespite a riduzione del debito pubblico e, per il secondo, una credulona illusione di efficienza e di profittabilità. L'Italia ha sostanzialmente bisogno di disponibilità monetarie in euro senza che i relativi importi debbano essere considerati prestati da rimborsare in qualche maniera, magari con i cosiddetti euro-bond. Necessita una maggiore quantità di moneta che in Italia è ora del tutto insufficiente.

Questa è la causa prima della deflazione, della disoccupazione, della mancanza di investimenti per creare valore aggiunto. Vi è un errore che sta alla base del cosiddetto Patto di stabilità, ossia di quell'impegno assunto per mantenere stabili il valore dell'euro ed i prezzi di beni e servizi in Europa. Si tratta di un errore concettuale da opporre, come appare sempre più chiaro, alle vecchie concezioni circa le cause della inflazione o della deflazione. Oggi assumono preminenza, oltre le merci e i servizi prodotti, le infrastrutture necessarie all'esistenza e al funzionamento del mercato. Oggi va usato il termine generale di "utilità individuale e sociale" come oggetto dello scambio di moneta. Il rapporto tra la quantità di moneta circolante e la quantità delle utilità prodotte implica un costante aumento di moneta in circolazione. Il premier Renzi ha annunciato per luglio un progetto dal titolo "sblocca Italia" e lo ha chiamato "rivoluzione culturale", ma la prima debolezza del quadro che va prospettando e del progetto che presenta è quello della assoluta limitatezza delle risorse che si pensa di mettere in campo. Il metodo invocato dal Premier è la collaborazione dei sindacati «perché indichino sul loro territorio le questioni bloccate» e ciò ai fini di stendere una lista di obiettivi sui quali concentrare l'attenzione. Ma con tale metodo già inizia disarticolato un progetto che inevitabilmente vedrà alcuni sindacati attivi ed altri passivi e inoltre darà luogo a contrasti campanilistici circa le priorità e le entità dei lavori da svolgere. Il governo dovrebbe mettere ordine nel pianeta del cosiddetto "federalismo all'italiana" che ha ingarbugliato la possibilità di coordinare adeguatamente gli enti locali. Sono oltre 400 i casi di contestazioni, che vanno aumentando di anno in anno, per i quali lo Stato e l'Ente locale litigano senza soluzione. Le iniziative di Renzi non risolveranno affatto il problema della crescente disoccupazione italiana. È interessante citare ancora una interessante indagine dell'Università Bocconi di Milano dal titolo "I costi del non fare", secondo la quale solo nel biennio 2012-2013 le opere pubbliche che mancano costano all'Italia 82 miliardi di euro. Si tratta specialmente delle mancate realizzazioni nei settori dell'energia, dei rifiuti, della viabilità autostradale e ferroviaria (ne sappiamo qualcosa noi con la faticosa linea Torino-Aosta), della logistica, del settore idrico e delle telecomunicazioni. Un Paese moderno deve anche lavorare sulla sistemazione prevenzione di interi territori che sono stati abbandonati dagli abitanti che prima vi provvedevano direttamente e provvedere all'abbattimento delle costruzioni abusive oppure infaustamente autorizzate che hanno modificato il corso dei fiumi e lo smaltimento delle acque piovane.

Così si potrà affrontare il problema della disoccupazione, divenuta ormai strutturale, che necessita di una strategia che vada al di là di qualsiasi misero tamponamento perché ormai si tratta di una autentica disgregazione sociale in quanto sono, in realtà, ben 9 milioni (oltre il 13%) le persone che in Italia si trovano in pesantissimo disagio di sopravvivenza per la precarietà occupazionale, cui si aggiungono in ben oltre i 3 milioni e mezzo di disoccupati ufficiali. Non si può certamente pensare che i disoccupati o coloro che sono ormai sotto il livello minimo del reddito vitale possano aiutare con le tasse e le tratte, a risolvere il problema del debito pubblico. Dunque bisogna creare occupazione e redditi attraverso i lavori pubblici, ma per fare questo è necessario che lo Stato italiano disponga di almeno 1.000 miliardi di euro in contanti da impiegare in non più di 5 anni, considerato che l'Europa intera e l'Italia in particolare non soffrono affatto del pericolo inflazionistico, mentre invece sono affossati dalla generale pericolo deflazionistico, ossia dalla mancanza di disponibilità monetarie di fronte alle esigenze di carattere pubblico e di carattere personale nonché di quelle riguardanti l'economia reale. Se veramente si vuole uscire dalla cosiddetta politica dell'austerità, demenzialmente accettata, bisogna che venga posta in circolazione una quantità di moneta adeguata alle necessità e alle utilità imprescindibili nella vita moderna. L'Italia deve pretendere che in Europa, non solo la BCE stampi moneta in maniera superiore all'attuale, ma la ponga a disposizione degli Stati secondo gli effettivi bisogni e questi devono cominciare dal finanziamento dei lavori pubblici per assorbire disoccupazione e riavviare il processo produttivo di merci e servizi che si possano confrontare con successo sul mercato interno e su quelli esteri.